Indice-Sommario

Michele Giorgianni (*Pietro Rescigno*) p. 21

PARTE I

CESARE MASSIMO BIANCA
Itinerari del pensiero giuridico di Michele Giorgianni » 25

FRANCESCO DI GIOVANNI
Il segno distintivo di un giurista » 31

UGO RUFFOLO
Il Maestro » 37

CARLO ALBERTO GRAZIANI
La Sua lezione » 39

FRANCESCO ASTONE
Ricordi di uno studente » 53
1. Il corso. – 2. La prima lezione. – 3. Le relazioni in aula. – 4. La dottrina e la giurisprudenza. – 5. La tesi di laurea. – 6. Per un recupero degli insegnamenti.

LILIANA ROSSI CARLEO
Un omaggio al Maestro: l'attuazione della direttiva 99/44/CE » 61

FRANCESCO MACIOCE
La vicenda dell'autonomia privata nel pensiero di Michele Giorgianni » 67
1. Le ragioni della scelta del tema. La storicità del diritto nel pensiero di Michele Giorgianni. – 2. La ricognizione dei limiti «interni» dell'autonomia privata: il tema dell'autonomia privata affrontato in relazione ai problemi della causa del negozio, delle fonti delle obbligazioni e della forma degli atti. – 3. I limiti «esterni». Autonomia privata e ruolo della volontà negli atti giuridici. – 4. *Segue*: il negozio come fatto volontario. Il contratto come strumento di regolamentazione di interessi individuali e di interessi generali. Le limitazioni dell'autonomia come limitazioni strutturali del moderno sistema economico. – 5. Alcune significative testimonianze sui temi dell'autonomia negli scritti di Michele Giorgianni. – 6. Conclusioni.

ALESSANDRA BELLELLI
Il mio dialogo con il Prof. Giorgianni. Dalla tutela specifica dei diritti soggettivi all'azione inibitoria » 83

- MASSIMO GARUTTI
Il «modus» testamentario secondo Michele Giorgianni » 87
- FRANCESCO PAOLO TRAISCI
Spunti in tema di impossibilità sopravvenuta alla luce della novella del BGB » 93
1. Premessa. – 2. Il concetto di *Unvermögen* nella nuova disciplina tedesca delle obbligazioni. – 3. L'impossibilità soggettiva nel codice del 1942 e nella nostra dottrina. Cenni. – 4. Spunti per una riqualificazione dell'impossibilità anche nel nostro ordinamento.

PARTE II

- LUIGI BALESTRA
Le obbligazioni naturali » 107
1. Premessa. – 2. Sulla natura delle obbligazioni naturali. – 3. Sui rapporti con le liberalità. – 4. Il fondamento della regola morale
- VINCENZO BUONOCORE
Contratti d'impresa e collegamento negoziale » 117
1. La ricognizione del passato. – 2. Le novità normative. – 3. Il nuovo corso della giurisprudenza. – 4. Collegamento e contratti d'impresa. Le fattispecie giurisprudenziali: contratti parasociali e contratto sociale, collegamento e buona fede, collegamento e azione revocatoria. – 5. Collegamento, contrattazione d'impresa e programmazione dell'attività d'impresa. – 6. *Segue*. Collegamento e contratto di *leasing*; collegamento e contratti informatici. – 7. Prime conclusioni. – 8. Qualche considerazione sui possibili pericoli connessi al principio della prevalenza della «sostanza» sulla «forma». – 9. La quadripartizione delle decisioni giurisprudenziali in tema di collegamento in relazione alla contrattazione d'impresa e all'attività d'impresa.
- FRANCESCO DONATO BUSNELLI
La famiglia tra «ordine» e «disordine» » 141
1. Un sorprendente «inno» alla «famiglia in disordine». – 2. Il disorientamento del giurista e la frammentarietà delle norme dettate dalla «Carta dei diritti fondamentali dell'Unione». – 3. Il «patrimonio spirituale e morale» dell'Unione europea, lo «spirito» della nostra Costituzione e i valori desumibili per uscire dal disorientamento: solidarietà, persona, responsabilità. – 4. La difficile linea di confine tra famiglia e non-famiglia. – 5. I nuovi modelli legislativi europei per un «ri-ordinamento» della famiglia: il *matrimonio homosexual* spagnolo. – 6. *Segue*: la *Lebenspartnerschaft* tedesca. – 7. *Segue*: il PACS francese. – 8. Il PACS come punto di partenza per un intervento legislativo in Italia. – 9. Luci ed ombre del «Patto civile di solidarietà» nella proposta di legge Grillini. – 10. Verso una definizione legislativa della «unione di fatto»? – 11. Per uno sforzo di «ri-ordinamento» dei rapporti (para)familiari senza passare attraverso un artificioso snaturamento della struttura assegnata dalla Costituzione alla famiglia fondata sul matrimonio. – 12. A «colloquio» con la prolusione bolognese di Michele Giorgianni.

CLAUDIO CONSOLO

Deleghe e «partecipazione» nella recente riforma della Cassazione e dell'arbitrato libero (fra negozio di accertamento e nomofilachia) » 155

MARIA ROSARIA MARELLA

Le conseguenze «non patrimoniali» dell'inadempimento. Una tassonomia » 175

FILIPPO NAPPI

Sull'applicazione per analogia dell'art. 1189 c.c. Invito alla rilettura di una lezione di Michele Giorgianni » 205

1. Oggetto dell'indagine. – 2. Segnalazioni del tema da parte del Prof. Giorgianni. – 3. Funzione pratica svolta dalla regola generale dell'efficacia liberatoria del pagamento al creditore apparente. – 4. Rilievi sulla *ratio* dell'art. 1189 con riferimento alla sua applicabilità ad ipotesi di estinzione del debito diverse dall'adempimento. – 5. Cenni della dottrina all'applicabilità della regola dell'art. 1189 all'estinzione del debito per compensazione legale. – 6. Se la tutela assicurata dall'art. 1189 al creditore costituisca un impedimento all'applicazione della norma ad ipotesi di estinzione del debito diverse dall'adempimento. – 7. Conclusioni.

EMANUELA NAVARRETTA

Le prestazioni isolate nel dibattito attuale. Dal pagamento traslativo all'atto di destinazione » 219

1. Il fondamento della teoria delle prestazioni isolate. – 2. Luci ed ombre nella teoria delle prestazioni isolate. – 3. La disciplina causale dell'atto isolato nella dimensione dell'onerosità. Il pagamento traslativo e la derogabilità del principio con sensualistico. – 4. La disciplina causale dell'atto isolato nella sfera della gratuità. Cenni all'atto di destinazione. – 5. I riflessi del pensiero di Giorgianni sul problema generale della tutela dei terzi acquirenti. – 6. Conclusioni.

CESARE PINELLI

Il saggio sui confini del diritto privato. Un momento della scienza giuridica italiana » 237

PIETRO RESCIGNO

L'obbligazione naturale. Per una rilettura «parallela» di Michele Giorgianni e Salvatore Romano » 243

PARTE III

FRANCO CIPRIANI

Lodovico Mortara nel 150° anniversario della nascita » 253

1. Dalla nascita a Mantova alla laurea a Modena. – 2. La relazione del 1879 e il libro su *Lo Stato moderno e la Giustizia*. – 3. La cattedra di Pisa, il *Manuale* e l'autonomia del diritto di azione. – 4. La prolusione su *La lotta per l'uguaglianza* e la voce *Appello civile*. – 5. La direzione della *Giurisprudenza italiana*, la formazione della scuola e il *Commentario*. – 6. La chiamata a Napoli, la fondazione dell'Università popolare e la riforma del

procedimento sommario. – 7. Il passaggio in Cassazione. La tesi di Piccardi. Critica. – 8. La presidenza della Corte di appello di Ancona, il voto alle donne e la collaborazione con Vittorio Emanuele Orlando. – 9. Dalla Procura generale della Cassazione di Palermo alla Prima Presidenza della Cassazione di Roma. – 10. Da Guardasigilli a epurato. – 11. La presidenza della Sottocommissione per la riforma del codice di procedura civile e il tramonto. – 12. La commemorazione di Carnelutti a Mantova. – 13. La riproposizione dell'attualità dell'insegnamento mortariano.

GIULIANO CRIFÒ

Su Betti e il codice del 1942

» 275

PAOLO GROSSI

Uno storico del diritto in colloquio con Capograssi

» 287

1. Di un lungo, continuo, fertile colloquio culturale con Capograssi. – 2. Uomo comune ed esperienza comune: la palestra favorita di un singolarissimo filosofo. – 3. Capograssi: un personaggio con il senso vivissimo della storia. – 4. E un lettore attento dei segni dei tempi. – 5. Una testimonianza: la interpretazione capograssiana della vicenda intellettuale di Vittorio Emanuele Orlando. – 6. Costruzioni scientifiche e invenzioni tecniche dei giuristi: un cifrario espressivo per il «giurista» Capograssi. – 7. Il principio di legalità in seno alla esperienza giuridica: la storicizzazione di un mito moderno. – 8. Capograssi: «Agricoltura, diritto, proprietà». – 9. Capograssi: «Giudizio processo scienza verità». – 10. Capograssi e la scienza giuridica italiana del Novecento.

ATTILIO GUARNERI

Diritto romano, traduzione romanistica e storia universale del diritto

» 309

1. Premessa. – 2. Gaio Nero. – 3. Europa e diritto romano. – 4. Da Roma a Washington. – 5. Alla ricerca del diritto cosiddetto romano. – 6. La grande opposizione tra attualismo e storicismo. – 7. Verso una storia universale del diritto.

NATALINO IRTI

In dialogo con filologi e linguisti

» 329

PARTE IV

MIRZIA BIANCA

Atto negoziale di destinazione e separazione

» 335

1. Premesse. Le ragioni del rapporto destinazione-separazione. – 2. La categoria dei patrimoni destinati ad uno scopo. – 3. Dai patrimoni destinati ad uno scopo della pandettistica ai patrimoni della attuale legislazione speciale. – 4. La centralità della destinazione. Le destinazioni attributive e non attributive. – 5. Il problema del rapporto tra atto negoziale di destinazione e separazione: le tesi causaliste e le tesi patrimonialiste. – 6. La tesi della scissione tra il piano dell'atto e il piano della opponibilità ai terzi del vincolo di destinazione: la nuova disciplina dell'art. 2645-ter del codice civile. – 7. L'art. 2740 c.c.: dal dogma dell'indivisibilità del patrimonio alla tutela dell'affidamento dei creditori. 8. Conclusioni.

- BRUNETTO CARPINO
Sull'«inefficacia» dell'accettazione contrattuale » 365
- ROBERTO CALVO
Il diritto di abitazione del coniuge tra regole e valori » 371
 1. I termini del problema. – 2. Il *Wesengehalt* dell'art. 540, cpv., c.c. – 3. I presupposti della riserva avente ad oggetto il diritto di abitazione. – 4. I criteri di computo della riserva «qualitativa». – 5. Gli effetti derivanti dall'inquadramento della fattispecie nel perimetro della successione necessaria. – 6. La trascrizione dell'acquisto *mortis causa*.
- ERNESTO CAPOBIANCO
I trasferimenti patrimoniali nella crisi familiare » 399
 1. Autonomia negoziale e governo della famiglia. – 2. Limiti all'autoregolamentazione degli interessi nella crisi familiare. – 3. Il contenuto patrimoniale degli accordi in vista della separazione e del divorzio. – 4. La corresponsione *una tantum* dell'assegno di separazione e divorzio. – 5. Sulla valutazione della causa dei trasferimenti patrimoniali in sede di separazione e divorzio. – 6. L'ammissibilità del *trust* e le fondazioni di famiglia. – 7. La simulazione negli accordi di separazione e di divorzio. – 8. Le tecniche di redazione degli accordi fra coniugi e la trascrivibilità del verbale di separazione.
- ENRICO CATERINI
Politica dei consumi e diritto dei contratti. Il paradigma del principio «generale» di sicurezza » 425
 PARTE I: 1. La «criticità» delle costituzioni nazionali. – 2. L'«empietà» dell'autonomia negoziale e il tentativo di «svilimento» della fonte primaria. – 3. Le c.dd. situazioni giuridiche obiettive. – 4. Il contratto, il mercato e la solidarietà. – 5. Il contratto quale strumento di razionalità del mercato e di realizzazione della persona. – 6. «Costituzione materiale» europea e tutela del consumo. – 7. Dal principio fondamentale nazionale al principio «generale» europeo. – PARTE II: 8. Salute e sicurezza delle persone. – 9. Sicurezza, art. 41 cost. e attività pericolose. – 10. Sicurezza e informazione. – 11. Insufficienza della informazione nelle tutele della sicurezza. – 12. Sicurezza-valore e sicurezza-interesse. – 13. Conclusioni.
- GIOVANNA CHIAPPETTA
Il principio di autodeterminazione da leale informazione ed il corretto funzionamento del mercato » 453
 1. La crisi del processo di costruzione del «sistema costituzionale europeo» e la questione dell'armonizzazione del diritto dei contratti. Verso la patrimonializzazione dei diritti sociali fondamentali. – 2. La esigenza di tutela del consumatore: la disciplina del processo di acquisto del consumatore quale fattore di moltiplicatore della produzione. Le diverse fasi economiche del processo di acquisto e le forme di tutela del consumatore (*rectius* del consumo). La disciplina della fase delle promozioni tra impresa e consumatore. La direttiva sulle pratiche commerciali «sleali». – 3. Linee evolutive del diritto dei consumatori nell'U.E. La posizione della Commissione. – 4. Dalla disciplina della pubblicità alla lealtà dell'agire commerciale dell'imprenditore nei confronti del consumatore-utente. – 5.

La rilevanza giuridica del rapporto tra utente e professionista da contatto *rectius* da comunicazione commerciale. – 6. I nuovi mezzi di comunicazione commerciale dell'impresa nelle relazioni con il mercato finale. Necessità di revisione delle normative sulla pubblicità per eliminare le restrizioni nel mercato interno derivanti dalle differenti regolamentazioni nazionali. – 7. Gli interventi della giurisprudenza della Corte di Giustizia in materia di comunicazioni commerciali. – 8. Il valore delle informazioni per l'impresa e per la tutela della persona nel mercato: le diverse tipologie di informazione e la loro diversa funzione. La «profilazione predittiva» dei consumatori e degli operatori professionali. La ricerca dei dati personali dei consumatori e delle informazioni sul *know-how* tecnico e commerciale delle imprese. – 9. I processi informativi, associativi e valutativi del consumatore negli ambienti digitali. Le operazioni negoziali complesse del c.d. decentramento produttivo e le «esternalità» negative sul contratto con il consumatore. L'equilibrio del contratto «finale» quale valutazione dell'intera operazione negoziale. L'asimmetria informativa nell'operazione negoziale quale fonte di «squilibrio» del regolamento negoziale a danno del consumatore. La possibilità di scelta della normativa più favorevole per l'impresa nei c.dd. mercati intermedi e la sua ricaduta nel contratto con il consumatore finale. I casi *Centros*, *Überseering* e *Inspire Art* quali ipotesi di scelta di regole degli ordinamenti concorrenti, fattore di incremento di asimmetrie informative nel contratto e di esternalità negative sui «terzi». Inadeguata tutela garantita al consumatore dall'art. 5 della Convenzione di Roma sulla legge applicabile alle obbligazioni contrattuali. Lo stretto legame tra mercato «finale» e i c.dd. mercati «intermedi». – 10. La rilevanza dei mercati intermedi. Le asimmetrie informative e la dipendenza economica quali fattori di squilibrio delle operazioni negoziali intermedie. L'incidenza di siffatte operazioni nei mercati finali. – 11. La rivisitazione della dicotomia libertà di concorrenza e libertà negoziale. La direttiva sulle pratiche commerciali sleali nei rapporti tra imprese e consumatori e il riconoscimento al consumatore della qualità di soggetto attivo di atti di concorrenza sleale.

SERGIO CHIARLONI

La tutela dei risparmiatori alla luce delle recenti iniziative legislative

» 509

1. Premessa. – 2. La disciplina vigente delle azioni collettive. – 3. Le diverse proposte di riforma presentate a seguito dei recenti scandali finanziari nella presente e nella passata legislatura. – 4. L'azione di classe alla nordamericana e gli inconvenienti delle proposte di introduzione nell'ordinamento italiano. – 5. L'accertamento della sentenza collettiva nella disciplina vigente si estende a favore del singolo consumatore. – 6. La disciplina vigente e il disegno di legge n. 3058 approvato dalla camera nella passata legislatura e ripreso da due recenti progetti.

RENATO CLARIZIA

La tutela dell'embrione umano

» 535

FRANCESCO D'AGOSTINO

L'universalità dei diritti nelle tradizioni giuridiche religiose: la tradizione cattolica

» 549

ENZO FERRERO

La tutela del contraente debole

» 555

1. Gli «squali» e gli altri. – 2. Autonobilitazione e commercializzazione.
- 3. Diritti all'informazione e all'educazione al consumo. – 4. Il diritto all'equità. – 5. Le *class actions*.

PAOLO GALLO

Asimmetrie informative e doveri di informazione

» 567

1. Società *post* industriale ed informazione. – 2. I doveri di informazione.
- 3. La rilevanza economica dell'informazione. – 4. Le asimmetrie informative. – 5. Costo dell'informazione ed asimmetrie informative. – 6. Mancanza di qualità del bene venduto e pregi del bene acquistato. – 7. I doveri di informazione nel codice. – 8. I doveri di informazione nelle leggi speciali. – 9. I doveri di informazione nei progetti di codice europeo dei contratti. – 10. La responsabilità per conclusione di un contratto invalido. – 11. Invalidità del contratto e doveri di informazione. – 12. Regole di correttezza e di validità del contratto. – 13. Vizi incompleti e risarcimento del danno. – 14. Vizi incompleti e doveri di informazione. – 15. La reticenza giuridicamente irrilevante. – 16. Verso una tipologia dei doveri di informazione. – 17. Caratteristiche negative della propria persona. – 18. Caratteristiche negative dei propri beni. – 19. Contratti dei consumatori. – 20. Vizi incompleti del contratto. – 21. La convenienza economica del contratto. – 22. L'errore sui motivi. – 23. Le condizioni del mercato. – 24. Le informazioni costose. – 25. Vizi e difetti del bene venduto e pregi di quello acquistato. – 26. I motivi per cui si conclude il contratto. – 27. L'utile economico che si ricava dal contratto. – 28. Norme imperative e doveri di informazione. – 29. Autoresponsabilità e doveri di informazione. – 30. Il contratto tra buona fede ed autoreponsabilità.

ALBERTO GERMANÒ

I «nuovi» contratti agrari

» 607

1. Premessa. – 2. Il regime del premio unico e la cessione dei titoli all'aiuto. – 3. La disciplina dell'impianto di nuovi vigneti e la cessione del diritto di reimpianto. – 4. La disciplina delle quote latte e la cessione delle quote. – 5. Considerazioni conclusive.

FRANCO GIRINO

Profili civilistici dei patti parasociali

» 619

1. Premessa. – 2. I patti parasociali fra collegamento negoziale e accessorialità. – 3. Patti parasociali e contratto. – 4. Principio di relatività ed efficacia extraobbligatoria. – 5. Tipicità e vicende dei patti parasociali. – 6. I patti parasociali nel t.u.f.

GIUSEPPE GIUFFRIDA

L'evoluzione del contratto agrario

» 629

1. Introduzione. – 2. La tipizzazione dei contratti agrari nelle codificazioni. – 3. La legislazione speciale e l'introduzione del *numerus clausus* dei contratti agrari di concessione di terreno. – 4. Il *favor* legislativo per il contratto di affitto e la scomparsa dei contratti agrari associativi. – 5. Dall'autonomia contrattuale all'autonomia assistita: l'accordo in deroga. – 6. La società agricola. – 7. I contratti agro-industriali. – 8. L'emersione di

nuovi interessi collegati all'esercizio dell'attività agricola; i contratti con la pubblica amministrazione. – 9. Considerazioni conclusive.

MARIASSUNTA IMBRENDA

Individuazione dell'acquirente e distribuzione del rischio nel decreto legislativo n. 122 del 2005

» 641

1. La contrattazione immobiliare: dinamiche di mercato e rischi dell'acquirente di immobili da costruire. – 2. Il sistema di tutele oggetto del d.lg. n. 122 del 2005: contenimento del rischio economico dell'acquirente quale comune denominatore dei diversi strumenti di protezione e specialità dei meccanismi rafforzativi della aspettativa di acquisto dell'immobile qualificata dalla destinazione abitativa dello stesso. – 3. Il "perimetro" soggettivo di applicazione della normativa di settore in esame: assonanze e divergenze fra la persona fisica-acquirente e il consumatore. – 4. Incidenza del rischio e struttura del patrimonio: tutela della persona fisica in quanto termine di riferimento di un patrimonio individuale.

RAFFAELE LENER

Azioni collettive e legge sul risparmio

» 663

ANGELO LUMINOSO

Sull'adempimento eccedente l'oggetto della prestazione dovuta

» 673

FILIPPO MAISTO

La categoria della nullità sopravvenuta del contratto nel prisma delle teorie sul diritto intertemporale

» 679

1. Distinzione tra atto e rapporto contrattuale: la tesi che il regime giuridico riferibile alla categoria della «nullità sopravvenuta del contratto» non contrasta con il principio d'irretroattività della nuova norma. – 2. Rilevazione dell'antinomia tra il regime informato al paradigma della «nullità sopravvenuta del contratto» ed il canone della «salvaguardia dei diritti quesiti». Dimostrazione dell'assunto che tale regime è legittimo, soltanto se ed in quanto ragionevole. – 3. Esistenza di una presunzione di ragionevolezza della disciplina enucleata dalla categoria della «nullità sopravvenuta del contratto». – 4. I singoli elementi strutturali del regime riconducibile alla formula dogmatica «nullità sopravvenuta del contratto». – 5. *Casistica*. Il regime degli accordi di fideiussione *omnibus* conclusi a cavallo dell'entrata in vigore della novella apportata agli artt. 1938 e 1956 c.c. – 6. *Segue*. La disciplina di nullità dei mutui stipulati in prossimità della novella al testo dell'art. 1815, comma 2, c.c. disposta dalla l. 7 marzo 1996, n. 108. – 7. Il trattamento giuridico delle intese restrittive della concorrenza perfezionate a cavalcioni dell'entrata in vigore della l. 10 ottobre 1990, n. 287. – 8. La tendenziale irragionevolezza del regime giuridico informato alla categoria della «validità sopravvenuta del contratto». Esclusione (al cospetto di una precisa disposizione di legge) di un'ontologica presunzione d'irragionevolezza per la disciplina riconducibile alla categoria della «validità retroattiva del contratto». – 9. La presunzione di ragionevolezza del regime giuridico plasmato dalle categorie dell'«integrazione legale sopravvenuta» e della «sostituzione automatica sopravvenuta» del regolamento contrattuale. – 10. *Casistica*. La disciplina dei rapporti di responsabilità alberghiera collocati a cavallo dell'entrata in vigore

della l. 15 febbraio 1977, n. 35. Il trattamento legale dei contratti di *franchising* in corso al momento dell'emanazione della l. 6 maggio 2004, n. 129. La conversione legale in affitto dei contratti agrari associativi in corso stabilita dalla l. 3 maggio 1982, n. 203. La regolamentazione preordinata alla sostituzione automatica delle clausole dei contratti di subfornitura stipulati prima dell'imperio della l. 18 giugno 1998, n. 192.

FEDERICO MARTORANO

Segnalazioni false o erronee alla Centrale dei rischi e responsabilità dell'intermediario

» 715

CARLO MAZZÙ

Espropriazione e baratto sociale: il soggetto-proprietario nella morsa delle contraddizioni tra le formule astratte e i bisogni concreti del sistema

» 731

1. L'eterna ricerca di regole stabili per la tutela dei diritti. – 2. «C'è un giudice a Berlino»: la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo come nuova frontiera della giurisdizione sui diritti civili. – 3. Verso la riforma del sistema: nuove speranze ed antichi problemi. – 4. Il «provvisorio all'italiana» diventa sostanzialmente definitivo grazie alla fioritura delle leggi di proroga; i contrasti giurisprudenziali; l'abusata tecnica delle norme interpretative come strumenti di sanatoria dell'inefficienza del sistema. – 5. Le ragioni del dubbio sulla legittimità della soluzione adottata. – 6. Il naufragio del tentativo di equiparazione tra indennità e risarcimento. – 7. La transizione dal modello giurisprudenziale al tipo normativo: un nuovo modo di acquisto della proprietà. – 8. La riaffermazione del valore della dichiarazione di pubblica utilità. – 9. I profili dell'ingiustizia ed i modelli del ristoro: tecniche di indagine e metodi di ricostruzione della fattispecie del fatto dannoso. – 10. La mutazione genetica dell'indennità di espropriazione: da strumento indennitario a strumento di redistribuzione della ricchezza grazie all'incidenza del fattore fiscale. – 11. Il rapporto difficile tra le categorie dell'illecito nel diritto civile e amministrativo. – 12. Le nuove prospettive di tutela e le figure di danno risarcibile.

LUIGI MOCCIA

Basic Ways of Defining Property

» 761

1. On the value of definitions: a Confucian viewpoint. – 2. «Property as right» (to own things) and «property as patrimony» (things owned). – 2.1. The origins of «property as patrimony». – 2.2. Brief references to Roman law. – 2.3. «Things» and «Goods». – 2.4. Patrimonial notion of property rights according to Continental *ius commune* (and a late evidence). – 3. Civil code definitions of (private) «property». – 3.1. French-style. – 3.2. German-style. – 3.3. Further examples of code definitions (Spain, Switzerland, Italy, Portugal, Netherlands). – 4. Constitutional property clauses. – 4.1. A wider concept of property for constitutional purposes. – 4.2. Value and limitations of the right to private property. – 4.3. Upgrading the value of private property as fundamental right. – 4.4. Downgrading the value of private property as state-regulated right. – 4.5. The balance between «individual interest» and «collective interest» in the private property concept. – 5. Three basic ways of defining property. – 5.1. Defining property according to the subject of the right. – 5.2. Defining property

according to the object of the right. - 5.3. Defining property according to the value of the right.

EMILIO VITO NAPOLI

Brevi riflessioni sulla natura giuridica dell'equitable satisfaction per la non ragionevole durata del processo. Una fattispecie astratta di applicazione dell'art. 1173 c.c. » 783

LUCA NIVARRA

L'equo compenso degli autori » 791

1. L'equo compenso (o locuzioni equivalenti) nella l. dir. aut. - 2. *Segue.* - 3. Una classificazione dell'equo compenso secondo il criterio del tempo. - 4...e secondo il criterio del fine. Le ipotesi di equo compenso presenti *ab origine* nella l. dir. aut. - 5...e quelle introdotte a partire dagli anni '90. - 6. *Segue.* - 7. L'equo compenso tra eterointegrazione ed utilizzazioni successive. - 8. *Segue.* - 9. Equo compenso, libere utilizzazioni e copia privata «tecnologica». - 10. Le fattispecie spurie. - 11. Conclusioni.

GIORGIO OPPO

Categorie contrattuali e statuti del rapporto obbligatorio » 813

1. Contratti civili e contratti del mercato. - 2. Contratti e scambi di mercato. - 3. Esigenze e regole di tutela. Contratto in genere. - 4. *Segue.* - 5. Diritto dei contratti, diritti della concorrenza, diritto del mercato. - 6. Contratti individuali e di massa. - 7. Un modello (imperfetto) di riequilibrio normativo: la repressione delle clausole vessatorie. - 8. Tutela dell'equilibrio «prestatorio» e problemi di coordinamento. - 9. Prospettive.

STEFANO PAGLIANTINI

La c.d. inopponibilità ai terzi della risoluzione del contratto: spigolature sui rapporti tra l'art. 1458, 2 co. e 2038 c.c. » 827

1. Introduzione. - 2. Art. 1458, 2 co., v. art. 2038 (nel pensiero della dottrina prevalente). - 3. *Segue.* - 4. Prime osservazioni critiche. - 5. Per un'esegesi diversa dell'art. 2038 c.c. - 6. La tutela del *solvens* nei riguardi del terzo avente causa *ex art.* 1458, 2 co., c.c. (parte prima). - 7. La tutela del *solvens* nei riguardi del terzo avente causa *ex art.* 1458, 2 co., c.c.: il lemma alienazione e la tecnica (interpretativa) della dissociazione (parte seconda). - 8. La retroattività reale relativa di ogni fattispecie risolutiva. - 9. Risoluzione del contratto, acquisto *a domino* e disposto dell'art. 2038. - 10. Chiusa.

ANTONIO PALAZZO

Vicende delle provenienze donative dopo la legge n. 80/2005 » 847

MAURO PENNASILICO

L'interpretazione dei contratti tra relativismo e assiologia » 857

1. L'approccio innovativo all'ermeneutica contrattuale: relatività delle regole interpretative e metodo sistematico-assiologico. - 2. *Segue.* Conseguenze dell'approccio prescelto: a) giudizio di meritevolezza dei regolamenti contrattuali; b) superamento del tipo e del metodo della sussunzione; c) interpretazione evolutiva dei contratti; d) unitarietà del procedimento interpretativo-integrativo; e) critica del brocardo *in claris non fit*

interpretatio. – 3. L'apparente continuità della disciplina ermeneutica in materia di contratti del consumatore rispetto ai consueti criteri interpretativi. L'interpretazione oggettiva dei contratti non negoziati e la priorità dell'esigenza di conservazione del contratto. Lo pseudoprincipio del gradualismo nell'interpretazione dei contratti: riscontri critici nella fenomenologia contrattuale. – 4. L'interpretazione secondo buona fede quale strumento di recupero, anche nei contratti dei consumatori, della centralità del valore della persona. – 5. *Segue*. Corollario: il relativismo delle regole interpretative presuppone il valore della persona. Unitarietà dei criteri ermeneutici e sostanziali e modernità del sistema codicistico delle regole interpretative.

PIETRO PERLINGIERI

La circolazione del credito e delle posizioni contrattuali

» 891

1. La circolazione dei crediti e delle posizioni contrattuali nella complessità dell'ordinamento giuridico vigente. – 2. L'esigenza di una normativa unitaria nella prospettiva di un'economia di disposizioni: l'esempio dei divieti di cessione. – 3. Fenomeno circolatorio dei crediti, varietà di interessi coinvolti e necessità di un coordinamento con la disciplina «delle obbligazioni e dei contratti». – 4. Il trasferimento delle posizioni contrattuali e la responsabilità patrimoniale. – 5. Il rilievo del titolo e dell'oggetto nella identificazione del rapporto obbligatorio. – 6. Le sollecitazioni provenienti dai principi Lando, dai principi *unidroit*, e dalla Convenzione delle Nazioni Unite sulla cessione dei crediti nel commercio internazionale. – 7. I criteri per la identificazione dei crediti da trasferire e l'insufficienza della disciplina sul *factoring* per le cessioni in massa di crediti futuri. – 8. L'avviso di cessione del cessionario ed il potere-dovere del debitore di valutare la validità e l'efficacia del trasferimento. – 9. I limiti del principio del divieto di aggravio per il debitore e la rilevanza dei principi di proporzionalità e di ragionevolezza nella protezione degli interessi creditori e debitori, anche non patrimoniali. – 10. La regola della «data certa» e la normativa sulle scissioni societarie e sulla cartolarizzazione: l'irragionevolezza della accettazione e della notifica quali criteri esclusivi. – 11. Cessione dei crediti e cessione della c.d. posizione contrattuale attiva: una incerta distinzione alla luce di una interpretazione secondo Costituzione. – 12. Il problema dell'unità del *corpus* normativo e della topografia delle disposizioni legislative: l'insufficienza di una novellazione del codice civile e l'opportunità di recuperare l'unità dell'ordinamento attraverso un'attività ermeneutica in funzione applicativa.

VITO RIZZO

Ancóra sulla definizione di clausola vessatoria nella sua trasposizione nell'art. 33, comma 1, del codice del consumo

» 913

1. La vicenda della trasposizione degli artt. 1469-*bis*. – 1469-*sexies* che restano, salvo limitate modifiche, pressoché immutati dal codice civile al codice del consumo. – 2. Preminente rilievo continua a rivestire la clausola generale dell'art. 33, co. 1, c. cons. (*ex art. 1469-bis*, co. 1, c.c.). La locuzione «malgrado la buona fede» ed il suo difficile *iter* del recepimento. Il suo permanere nonostante le sue ulteriori proposte di modifica ed i dubbi ermeneutici che essa ha suscitato. – 3. La via della necessaria correzione interpretativa intendendo il «malgrado» in termini di

«in contrasto» con la buona fede nella sua accezione oggettiva resa ancor più difficile dalla consapevole mancata modifica con il dichiarato scopo di mantenere un più elevato livello di protezione del consumatore da garantire anche in presenza della buona fede (soggettiva) del professionista-imprenditore. – 4. Il possibile operare, pur in questa prospettiva, della buona fede oggettiva nell'economia della clausola generale con il ricorso alle disposizioni ed ai principi del codice civile richiamati (pleonasticamente) dalla norma di rinvio contenuta nell'art. 38 c. cons. – 5. Permanere del problema del raccordo tra «buona fede oggettiva» e «significativo squilibrio». Preferenza per la tesi che coglie il legame di inscindibilità tra «buona fede» e «significativo squilibrio». Buona fede quale parametro fondamentale per valutare la «significatività» dello squilibrio. – 6. Cenni sull'impiego della clausola generale in una prospettiva anche comparatistica.

FRANCESCO RUSCELLO

La tutela dei figli nel nuovo «affido condiviso»

» 941

1. Cenni alla disciplina previgente. – 2. Scopi della riforma. – 3. Contenuti della nuova disciplina. – 4. Tecnica legislativa della riforma e necessità del ricorso alle «clausole generali». – 5. Diritto alla bigenitorialità e interesse del minore. – 6. «Affido condiviso» e disfavore per l'affidamento esclusivo. – 7. Potestà e riconoscimento del suo esercizio in capo a entrambi i genitori. – 8. Conclusioni.

UGO SALANITRO

La bonifica dei siti contaminati nel sistema della responsabilità ambientale

» 967

1. Il precedente sistema normativo. – 2. Il sistema normativo della riforma. – 3. Il coordinamento tra le discipline sulla bonifica dei siti e sulla responsabilità ambientale. – 4. Difetti di coordinamento. – 5. Rilevanza della direttiva sulla responsabilità ambientale. – 6. Criteri di imputazione della responsabilità. – 7. La posizione del proprietario del sito contaminato.

VINCENZO SCALISI

Il diritto europeo dei rimedi: invalidità e inefficacia

» 983

SANDRO SCHIPANI

Dalle legge Aquilia a D. 9: prospettive sistematiche del diritto romano e problemi della responsabilità extracontrattuale

» 999

1. Premessa. – 2. La legge Aquilia. – 2.1. Gli elementi della fattispecie (tre fasi di elaborazione di essa) e il principio generale secondo cui la colpa, che provoca un danno, deve essere punita. – 2.2. Il ruolo della punizione della colpa per la prevenzione del danno. – 3. I delitti e le fattispecie assimilate come fonte di obbligazione. – 3.1. Gai. 3, 88: la obbligazione e le sue fonti; in particolare i delitti. – 3.1.1. I crimini e delitti (le quattro fattispecie di delitto). – 3.1.2. L'obbligazione per una pena pecuniaria come conseguenza dei delitti privati. – 3.2. L'essere tenuti «come da delitto» e l'emersione di ipotesi di responsabilità senza colpa. – 3.3. J. 3, 13, 2: le obbligazioni che nascono da delitto e come da delitto nella sistemazione

delle *Istituzioni di Giustiniano*. – 3.4. Le obbligazioni da delitto e come da delitto, e la loro distinzione dagli effetti dell'inadempimento delle obbligazioni (la distinzione della responsabilità extracontrattuale da quella per inadempimento delle obbligazioni). – 4. La costruzione del libro D. 9. – 4.1. La emersione del concorrere della persecuzione penale privata e di quella pubblica, e la tendenza alla formazione del diritto penale unitario con D. 47-48. – 4.2. La composizione del libro D. 9. – 4.3. L'affiancamento al principio generale, secondo cui la colpa che provoca danno deve essere punita, della individuazione di ipotesi tipiche nella quali, anche prescindendo dalla colpa, i danni sono comunque da risarcire. – 4.4. La prevenzione e le azioni popolari. – 4.5. La distinzione fra la tutela dei diritti reali e la responsabilità prevista in D. 9. – 4.6. L'accentuazione della considerazione del danno e del suo risarcimento, e l'attenuazione, ma permanenza, della considerazione della punizione di un delitto. – 4.7. Condanna ad una pena per ciò che è «buono ed equo» ed esigenze specifiche della tutela della persona. – 5. Riepilogo.

OBERDAN TOMMASO SCOZZAFAVA

Dei modi di acquisto della proprietà delle nuove risorse » 1023

1. Introduzione. – 2. I conflitti sottesi all'acquisto delle nuove risorse. – 3. Occupazione e invenzione. – 4. L'acquisto dei frutti. – 5. L'accessione. – 6. La specificazione. – 7. Il profitto d'impresa. – 8. Conclusioni.

GIANLUCA SICCHIERO

Buona fede contrattuale » 1049

1. Premessa. – 2. La buona fede nell'intenzione del legislatore: il comportamento proba e leale. – 3. Correttezza ed obblighi integrativi del contenuto contrattuale: le prime applicazioni. – 4. La reazione della letteratura e le prime sentenze degli anni '80. – 5. E le indicazioni successive. – 6. Buona fede e comportamenti opportunistici ed ostruzionistici. – 7. Buona fede e rischio contrattuale. – 8. Osservazioni conclusive.

PIETRO SIRENA

Sulla derogabilità del principio consensualistico » 1071

1. Il principio consensualistico e le sue «contestazioni» dottrinali. – 2. *Segue*: il principio consensualistico e l'opponibilità del contratto di alienazione. – 3. Le pretese dell'avente causa alla consegna della cosa. – 4. Il differimento volontario dell'effetto derivativo e la sua subordinazione al compimento di atti ulteriori. – 8. *Segue*: nullità del pagamento traslativo eseguito in mancanza di una corrispondente obbligazione di dare.

PASQUALE STANZIONE e GABRIELLA AUTORINO

Autonomia privata e accordi coniugali » 1089

1. L'esperienza italiana. – 2. Profili comparatistici.

LUIGI CARLO UBERTAZZI

Spunti sulla valutazione dei marchi » 1133

1. La storia recente del problema. – 2. Le occasioni in cui occorre una valutazione dei marchi. – 3. I relativi modi di determinazione del loro valore. – 4. Metodi astratti di valutazione dei marchi. – 5. I soggetti dediti alla loro valutazione. – 6. La contabilizzazione del valore dei marchi.

FABRIZIO VOLPE

L'interpretazione autentica del contratto tra esigenze di accertamento e principio di conservazione » 1143

1. Premesse metodologiche sulla via di una compiuta definizione teorica. – 2. Il negozio di interpretazione autentica tra storia e realtà. – 3. (*segue*) *Pars destruens*. Morte e mancata resurrezione di una teoria costatativa dell'interpretazione contrattuale. – 4. (*segue*) *Pars costruens*. L'interpretazione autentica del contratto e la relatività delle regole ermeneutiche. – 5. La costruzione della fattispecie. Dichiarazioni esplicite e principio di conservazione. – 6. (*segue*) Il principio di conservazione quale criterio operativo sul piano «sostanziale». La produzione di effetti attraverso l'interpretazione autentica. – 7. L'efficacia obbligatoria o reale dell'accordo interpretativo. – 8. Efficacia preclusiva e poteri del giudice. – 9. La retroattività tra accordi interpretativi e accordi modificativi.

GIOVANNI PERLINGIERI

Il patto di famiglia tra bilanciamento dei principi e valutazione comparativa degli interessi » 1159

1. Il patto di famiglia e la pluralità degli interessi coinvolti. La necessità di rifuggire da analisi descrittive e l'esigenza di proporre soluzioni ragionevoli e conformi ai valori normativi ed alla loro gerarchia. – 2. Funzione, struttura e disciplina applicabile al patto di famiglia: le proposte della dottrina. Osservazioni critiche. Il patto di famiglia quale liberalità non donativa. Rinvio. – 3. La necessità di considerare, ai fini dell'individuazione della funzione e della struttura del patto di famiglia, alcuni principi «tecnici» di teoria generale del negozio e dell'obbligazione. Rinvio. – 4. La struttura minima e sufficiente del patto di famiglia costitutivo. Il patto bilaterale: contratto valido ed efficace nella sua *minima unità effettuale*. – 5. La variabilità procedimentale del patto di famiglia e la necessità di coordinare le norme specifiche con le disposizioni generali in materia di successione necessaria. La pluralità degli interessi e la pluralità dei rimedi. I criteri di proporzionalità e ragionevolezza e la risoluzione di taluni problemi applicativi. – 6. La riduzione quale azione processuale da modulare ed adeguare alle ragioni del diritto sostanziale. Il diritto ad una legittima in valore e non in natura. – 7. La variabilità strutturale del patto di famiglia e la differenza, rispetto ad un singolo negozio, tra partecipare ed essere parte. L'impossibilità di assimilare la fattispecie in esame alla stipulazione a favore di terzo. – 8. Osservazioni sulla disciplina applicabile al patto di famiglia. I criteri di compatibilità, adeguatezza e congruenza. – 9. L'interprete e la necessità di una ermeneutica *sensibile* al bilanciamento dei principi e alla valutazione comparativa degli interessi.

Elenco degli Autori

» 1203